

I DATI, L'ANALISI

Come è nato
il nuovo clima
di fiduciadi **Dario Di Vico**

Il giudizio degli analisti si sta indirizzando verso una revisione delle stime del Pil 2021 che potrebbe superare quota +5%, grazie a un buon secondo trimestre da +1% e da un terzo più veloce (+2%). Il successo della campagna vaccinale ha rimesso in moto le energie e generato un piccolo effetto-elastico. Lo si vede dagli indicatori di mobilità rilevati da Google ma anche dall'impennata del clima di fiducia delle imprese e delle famiglie rilevato a maggio dall'Istat (8-9 punti), messi in evidenza dal report diffuso ieri da Ref Ricerche.

continua a pagina 7

di **Dario Di Vico**

SEGUE DALLA PRIMA

Le attività industriali restano sostenute come nei mesi difficili, stavolta però alla resilienza manifatturiera si aggiunge la ripresa dei servizi, specie della ristorazione grazie anche a quella che potremmo chiamare l'economia del dehor. In verità i consumi delle famiglie sono ancora deboli (in media spendono ancora 250 euro al mese meno del '19), le risorse continuano a indirizzarsi verso il risparmio a dimostrazione che il cambiamento di mood è sentimentale, non ancora razionale. Il sistema comunque cammina grazie ai consistenti flussi di spesa pubblica e agli investimenti che sono ripartiti meglio del previsto (+48,6% gli ordini di macchine utensili e robot). I paragoni con gli anni '50 sono totalmente retorici e quindi sconsigliabili ma qualcosa nella società si sta muovendo, dovremo capirne di più. Guai però a sognare una ripresa a nastro. Anche all'interno della «potente» manifattura ci sono delle differenze

La cassa integrazione è stata un grande telo sotto il quale si è prodotta una secca riduzione delle ore lavorate

Ecco come è nato il clima di fiducia

cne nei prossimi mesi peseranno.

Il tessile-abbigliamento duramente segnato dal lockdown si sta riprendendo e il segnale positivo di ieri è il +50% dei ricavi di gruppo della spagnola Zara nel primo trimestre '21 sul '20. Il 18 giugno ci sarà la prima fashion week maschile a Milano e ne sapremo di più. L'automotive che pure aveva tenuto ora sconta la fine degli incentivi (ad aprile vendite -17,1% rispetto al '19) e trema per la crisi di approvvigionamento dei chip che potrebbe protrarsi oltre il 2021. Le costruzioni vanno bene vuoi per la rivalutazione del bene-casa che tutti abbiamo introiettato vuoi ovviamente per i generosi bonus fiscali e per l'attesa di un robusto ciclo di opere pubbliche. Automotive e mattone sono molto importanti perché «settori dei settori», trainano altre produzioni. Non è un caso che l'industria delle piastrelle, che ha meritato una visita del premier Mario Draghi la scorsa settimana, veda rosa grazie a un primo trimestre di ricavi a +18,9%. Un discorso a parte merita il farmaceutico citato dal ministro Giancarlo Giorgetti come nuovo settore di punta.

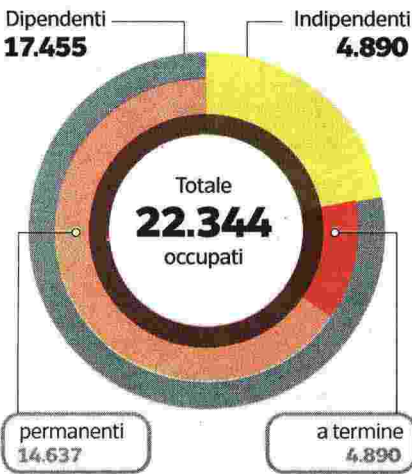
Come si riflettono queste tendenze sul lavoro? La cassa integrazione è stata in questi mesi un grande telo sotto la cui superficie si è prodotta una secca riduzione delle ore lavorate ma non per questo siamo alla vigilia di un cataclisma sociale. Secondo un'indagine Federmeccanica il 16% delle imprese prevede incrementi di occupazione e solo l'8% diminuzione. Uno studio dell'ufficio parlamentare di bilancio stima in 70 mila i possibili li-

enziamenti prossimi venturi e per ora le cronache sindacali segnalano solo due ampie ristrutturazioni annunciate, gruppo Elica e le tv Sky. Il vero trend del mercato del lavoro sarà quello del boom dei contratti a termine. Lo abbiamo visto in aprile quando in un solo mese ne sono stati accesi 96 mila nuovi e qualcosa del genere dovrebbe avvenire anche nei prossimi mesi, come segnala il dato diffuso ieri da Veneto Lavoro e riferito già a maggio. Sul saldo di 21.250 nuovi posti la quasi totalità (21.008) sono a termine per la ripresa del turismo. Le nebbie dell'incertezza non sono certo diradate e gli imprenditori optano per aumentare il tempo determinato e non la pianta organica. In qualche segmento del mercato del lavoro si segnalano difficoltà a reperire personale. Sicuramente — e non da oggi — nelle fabbriche 4.0 che cercano tecnici al posto delle vecchie tute blu e purtroppo la nostra scuola tecnica non ne sforna nella misura adeguata. Infine la ripresa ad elastico di alcuni servizi può aver creato colli di bottiglia nelle assunzioni di personale mediamente qualificato o di stagionali. Sono situazioni destinate ad essere governate ma quel che più conta è che la ristorazione vale oro. In Italia il mercato vale 55 miliardi, nelle città falegnami e muratori lavorano alacremente per l'apertura di nuovi bistrot e il private equity cerca solo buone occasioni per investire.

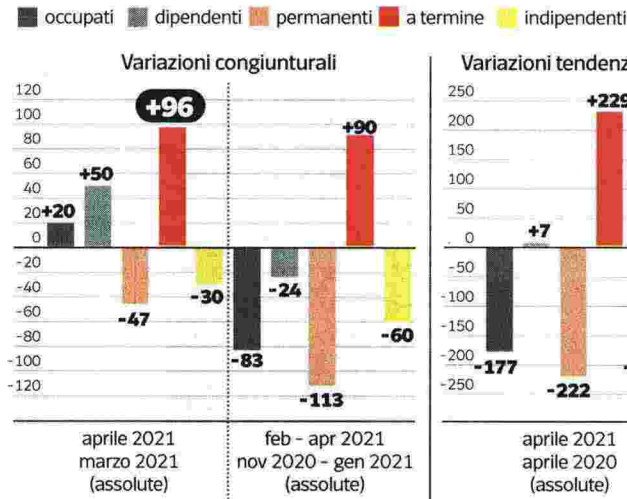
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La crescita del lavoro a tempo determinato in Italia

OCCUPATI PER POSIZIONE PROFESSIONALE E CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE
 Aprile 2021, dati destagionalizzati in migliaia (saldi)



Fonte: Istat



NEL VENETO
 Maggio 2021



Fonte: Veneto Lavoro

CdS

La parola

A TERMINE

Per tipologia di contratto a termine s'intende un contratto di lavoro subordinato, nel quale è prevista una durata predeterminata, attraverso l'indicazione di un termine. Può avere una durata fino a 24 mesi in caso di esigenze temporanee e oggettive, o connesse a incrementi temporanei, significativi e non programmabili, dell'attività ordinaria

Le imprese ancora prudenti non allargano il numero dei posti fissi, come nel turismo in Veneto dove è boom di impieghi temporanei. L'industria dell'auto senza incentivi e senza chip frena la corsa

